

# Alluvione, il nodo rimborsi

## Richieste da mille famiglie

In media i privati segnalano danni per 15mila euro, 50mila nelle aziende

di **Cristina Degliesposti**

ROMA

**Prima** il piano contro il dissesto idrogeologico del territorio, poi la ricostruzione delle opere pubbliche spazzate via dall'alluvione di maggio. Nessun problema di copertura finanziaria per i danni, al momento, quanto piuttosto una scarsità di domande di risarcimento arrivate sulla piattaforma Sfinge. E un'unica certezza, quella di un incarico che finirà a giugno e che, per adesso, non è stato ancora rinnovato: «Il commissario si occupa, non si preoccupa: nel senso che non è mia la scelta su cosa succede dopo giugno». Eccoli i punti salienti dell'audizione alla commissione Ambiente della Camera di ieri del commissario straordinario, il generale Francesco Paolo Figliuolo chiamato a illustrare lo stato dell'arte della ricostruzione in Emilia-Romagna, Marche e Toscana. La relazione del commissario ha riportato tutti i finanziamenti finora stanziati per i territori, «una



Il generale Francesco Paolo Figliuolo

copertura finanziaria già garantita di 1,6 miliardi di euro», ha ricordato il generale. Così ripartiti: 496,6 milioni per interventi di somma urgenza; 270,2 milioni per la difesa idraulica; 761,7 milioni per il ripristino della rete viaria; 34,2 milioni per l'edilizia residenziale pubblica e strutture sanitarie e socio sanitarie, e infine, 38,6 milioni per la gestione dei materiali. «Abbiamo poche domande in questo momento sulla piattaforma, ma è un dato che statisticamente si riscontra anche in altri tipi di tragedie, il

mio obiettivo è fare impennare questa curva subito – ha aggiunto –. Perché al momento abbiamo in cassa circa 630 milioni di euro, a cui si sono aggiunti con l'ultima finanziaria 700 milioni di euro del credito d'imposta, presto usciranno i decreti attuativi e quindi l'ordinanza commissariale».

**Sono**, infatti, circa mille le domande di privati pervenute su Sfinge e 250 quelle di imprese (per il Cis invece furono 24mila), per una media di 15mila euro di danni a famiglia e 50mila ad azienda. «Spesso il problema è trovare i periti – ha fatto sapere il generale –. Questo vuol essere anche un appello agli ordini di categoria, di dare anche loro una mano perché questa tragedia ha colpito tutti». Poi non è mancato un richiamo alla legalità. «Non c'è un atteggiamento di burocrazia cieca e becera, ma il commissario non può accettare abusi edilizi – ha chiarito riferendosi alle perizie e ai luoghi risultati danneggiati –. Altrimenti si faccia una norma e si dica che per questa alluvione si accettano gli abusi edilizi».